

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 09 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 258 del 08.07.09

OGGETTO: I presidenti Antoci e Occhipinti consegnano il pulmino all'ANFFAS di Scoglitti

Ieri pomeriggio a Scoglitti, il Presidente della Provincia Franco Antoci e il Presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, hanno consegnato ai responsabili dell'ANFFAS di Scoglitti un pulmino nove posti, predisposto per il trasporto di soggetti diversamente abili.

La consegna delle chiavi del mezzo speciale è avvenuta tra una festosa cornice di giovani e parenti, che hanno accolto calorosamente i massimi rappresentanti dell'A.P.

“È un sogno che si avvera, ha detto Francesco Diana, presidente dell'ANFFAS Scoglitti, e siamo riconoscenti a tutto il Consiglio Provinciale di Ragusa che ha voluto farci dono di un strumento essenziale per il benessere dei nostri assistiti”.

Il Presidente Antoci ha ribadito l'impegno della propria amministrazione nel cercare di alleviare, nei limiti delle note ristrettezze finanziarie che affliggono le amministrazioni pubbliche, i disagi dei soggetti diversamente abili della nostra provincia.

Giovanni Occhipinti, Presidente del Consiglio Provinciale, si è detto felice del buon esito della richiesta avanzata lo scorso anno dall'associazione Onlus di Scoglitti.

“Ciò è stato possibile, conferma Occhipinti, grazie alla volontà di tutti i componenti del Consiglio Provinciale, senza distinzione di schieramento in quanto la solidarietà non può avere colore politico. L'iniziativa, prosegue Giovanni Occhipinti, rientra nell'ambito degli interventi di solidarietà del Consiglio Provinciale e ha permesso di dotare l'ANFFAS di Scoglitti di un pulmino, attrezzato con speciali pedane idrauliche, per permettere il trasporto dei soggetti svantaggiati. Una risposta alle necessità di tutte quelle famiglie che hanno l'esigenza di dare, ai propri figli, una mobilità più sicura ed efficace”.

Con Antoci ed Occhipinti erano presenti i Consiglieri Fabio Nicosia e Ignazio Nicosia che hanno espresso pubblicamente il proprio plauso all'iniziativa decisa congiuntamente a tutti gli altri membri del Consiglio Provinciale.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 260 del 08.07.09

OGGETTO: Cavallo si rivolge al neo Assessore Cimino per un incontro. “Tuta Absoluta”, credito alle imprese, prezzo del latte, le principali emergenze da affrontare subito.

A seguito del definitivo conferimento, da parte del Presidente della Regione delle deleghe ai componenti il Governo Siciliano, l'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, ha indirizzato una nota al neo Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, On. Michele Cimino, con la quale ha innanzitutto rivolto l'augurio di buon lavoro ed ha rappresentato la condizione della nostra agricoltura duramente provata dalla grave crisi che, ormai da tempo, colpisce i vari comparti del settore primario ed ha messo in serissime difficoltà tutti gli imprenditori agricoli e zootecnici.

Nella missiva l'Assessore ha tracciato il punto sulla situazione del settore in provincia di Ragusa ed ha sottolineato le difficoltà del momento, aggravate dalle continue calamità ed emergenza dalle restrizioni creditizie operate dalle Banche e dall'anomalo andamento dei mercati oltre che dalla scarsa remuneratività dei prezzi dei prodotti commercializzati.

Nel ravvisare la necessità di avere un confronto diretto, per mettere a fuoco le principali azioni che si rendono necessarie e per rispondere alle principali e più delicate emergenze, all'Ass. Cimino è stato chiesto la convocazione di un incontro mirato, tenendo conto dell'importante ruolo che sul piano agricolo riveste la provincia di Ragusa in Sicilia.

Nello specifico l'Assessore Cavallo ha fatto espresso riferimento ad alcune problematiche per le quali si impongono interventi concreti e soprattutto urgenti per rispondere alle più che giustificate attese delle imprese agricole e zootecniche della provincia.

Col documento viene ribadita la situazione determinata nel comparto orticolo dalla diffusione e dai gravi danni della “Tuta Absoluta” per la quale è stato fatto riferimento alla relazione ed alle richieste già formulate nei giorni scorsi (riconoscimento dello stato di calamità, previsione di indennizzi per i danni subiti dalle aziende, blocco delle scadenze, intensificazione dei controlli e della ricerca, etc.) e sono stati sollecitati gli adempimenti a carico dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura per l'apertura del Centro di Ricerca Applicata di C.da Perciata a Vittoria (tenuto conto che la Provincia Regionale di Ragusa e l'Università sono già pronte da tempo).

E' stata posta, poi, la questione legata al mancato accordo sul prezzo del latte, per la quale le imprese zootecniche impegnate a produrre latte di alta qualità rischiano la chiusura perché costrette ad operare con prezzi non remunerativi ed in condizioni impossibili, determinati dalla presenza sul mercato di produzioni importate senza controlli e senza garanzie per i consumatori.

Dopo avere trattato altri punti riguardanti il Settore Agricolo Provinciale, l'Assessore Cavallo ha posto al neo Assessore Cimino le difficoltà riguardanti la erogazione, da parte

delle Banche, del credito alle aziende agricole ed ha sollecitato la emanazione dei provvedimenti attuativi delle norme contenute nell'ultima Legge Finanziaria Regionale in materia di credito agrario, di credito per l'approvvigionamento delle scorte per affrontare la nuova campagna e per la ristrutturazione dei bilanci delle aziende agricole attraverso il ripianamento delle passività pregresse.

“ Ci siamo rivolti al neo-Assessore Cimino per la ripresa, come in passato, di un dialogo che riteniamo essenziale per la nostra agricoltura e per la nostra economia. Confidiamo in un incontro operativo, ma intanto abbiamo posto le questioni che dovranno essere affrontate in via prioritaria per la cui soluzione, fermo restando l'essenziale ruolo della Regione, abbiamo assicurato la massima disponibilità a collaborare sul piano Istituzionale, attraverso il coordinamento provinciale di tutte le azioni che si renderanno utili nell'interesse del territorio e degli imprenditori interessati”.-

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 259 del 08.07.09

OGGETTO: Il Consigliere Silvio Galizia commenta l'emendamento sull'avanzo di amministrazione.

“Quando si è nelle condizioni di ripartire ulteriori fondi, provenienti dall'avanzo di amministrazione, vuol dire che un'amministrazione pubblica ha una gestione sana e responsabile”.

Esordisce così Silvio Galizia Consigliere Provinciale di Azzurri PDL, commentando l'esito favorevole in aula dell'emendamento, del quale il consigliere è primo firmatario e relatore, che ha permesso la ripartizione in vari capitoli, di quasi 600.000 EURO.

“I fondi disponibili, pur non essendo tantissimi, sono stati suddivisi con un criterio di razionalizzazione ben preciso, con l'obiettivo di non trascurare nessun settore operativo dell'A.P.-

In questa mini manovra economica, esitata l'altra notte dal Consiglio Provinciale, oltre ad inserire i costi dovuti, come quelli destinati per le spese di conclusione di liti a difesa, un dato fondamentale da sottolineare è che quasi il dieci per cento della somma disponibile è stata destinata ad una iniziativa di solidarietà per la Regione Abruzzo. Il Consiglio e l'Amministrazione si recheranno all'Aquila per decidere, insieme alle autorità locali, quale infrastruttura realizzare con i 50.000,00 Euro approvati nel piano di ripartizione.

“Si è ritenuto, prosegue Silvio Galizia, di dover riservare solo 140.000,00 per spettacoli ed iniziative artistiche, più del cinquanta per cento in meno delle risorse destinate alla stessa spesa l'anno scorso. Di contro abbiamo voluto mantenere l'impegno di sostenere quelle iniziative di pregio, una per tutte la maratona “Peppe Greco”, individuate con il famoso ex art.13-.

Un cospicuo contributo è stato assegnato a sostegno del settore turistico, con particolare riferimento alla promozione del territorio ibleo in Italia, ma soprattutto all'estero, considerato il grande consenso delle associazioni di categoria per le azioni sinergiche realizzate con quest'ultime negli ultimi mesi.”

“Non abbiamo trascurato, continua il Consigliere Galizia, neppure il sostegno ai servizi sociali, l'ambiente, la sicurezza delle strade provinciali, la ricerca e la sperimentazione nel settore agricolo, la progettazione per le politiche comunitarie.”

“Non posso, conclude Galizia, che essere soddisfatto per questa coesa maggioranza, ma la mancata sottoscrizione dell'emendamento da parte del capogruppo dell'UDC, che ha preso la presenza in aula ma non ha partecipato ai lavori, mi fa pensare che sarebbe opportuna una immediata verifica interna all'UDC stessa.”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

09 luglio 2009, ore 18,00 (Aula Consiliare, Palazzo della Provincia)

Il vicepresidente Carpentieri riceve la “Iurato e Caccamo” campione d’Italia del torneo Endas

Sarà ricevuta giovedì 9 luglio alle ore 18 la squadra “Iurato e Caccamo”, incoronatasi campione d’Italia al torneo nazionale di calcio amatoriale Endas, svoltosi a Ravenna. Il vicepresidente Girolamo Carpentieri consegnerà ai 24 atleti della rosa una medaglia ricordo, mentre quattro targhe saranno donate rispettivamente ai presidenti Sergio Iurato e Franco Caccamo, al vicepresidente Salvatore Selvaggio ed all’allenatore Guglielmo Magro, accompagnati dal consigliere provinciale Silvio Galizia.

(ar)

PROVINCIA. Presentate le relazioni semestrali fino a dicembre 2008

Antoci: le casse dell'ente sono in buona salute Aeroporto la priorità

«» L'attività dell'amministrazione provinciale, da giugno 2007 a dicembre 2008, è stata snocciolata dal presidente Franco Antoci in aula con le tre relazioni semestrali. Non sono mancate le critiche dell'opposizione. Antoci ha sottolineato la buona salute della Provincia dal punto di vista finanziario. E, nonostante il rispetto del patto di stabilità, l'amministrazione ha potuto stabilizzare tanti lavoratori, precari e titolari di co.co.co., che operavano all'interno della amministrazione e ha dato il via ai concorsi, iniziando da quelli per i dirigenti. Riguardo alle infrastrutture, il presidente ha ribadito l'impe-

gno rivolto per favorire l'attivazione dell'aeroporto di Comiso, del quale si intende divenire soci.

Nella sequela di interventi c'è stato chi, come il consigliere Burgo dell'Mpa e Gianni Iacono di Italia dei Valori, sono stati critici con l'amministrazione e chi come Salvatore Moltisanti, Salvatore Mandarà, Enzo Pelligra di An, Ettore Di Paola dell'Udc e Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl che hanno difeso l'operato. Galizia ha bacchettato la minoranza accusandola di sollevare solo critiche. Il consigliere Tumino del Pd ha sollecitato il presidente ad assumere scelte più coraggiose nel riordino del perso-

nale, approfittando di vari pensionamenti, certo di una ricaduta positiva in termini di risparmio. Tumino invita Antoci nell'accelerare le procedure per diventare soci dell'aeroporto di Comiso ed auspica la chiusura del liceo linguistico Kennedy di Ispica e si dichiara deluso per la mancata occasione di attivare scuole parasitarie nel contesto del duro dibattito con l'università di Catania. Sono intervenuti anche Ignazio Abbate di Sinista Democratica, Angela Barone e Venerina Padua del Pd. Le conclusioni sono toccate al presidente del consiglio Giovanni Occhipinti il quale ha espresso ad Antoci il proprio orgoglio di far parte della compagine amministrativa guidata da un politico che viene considerato dall'opinione pubblica, una persona perbene. «Sono convinto dell'efficienza della struttura tecnico-amministrativa dell'amministrazione». (6N)

I GRANDI INTERROGATIVI

Anche la Provincia regionale ha fornito il proprio sostegno a un appuntamento che, in programma domani pomeriggio, si rivolge al mondo delle costruzioni



La conferenza stampa di ieri mattina ha illustrato il convegno promosso da Inarsind, Protezione civile e Provincia regionale che si terrà domani pomeriggio

«E ora costruiamo con etica»

Un convegno dell'Inarsind e della Protezione civile affronta la delicata questione

Costruire con etica, senza cioè pensare esclusivamente al profitto. In una società in cui il profitto sembra essere sempre più l'unico scopo dell'imprenditoria, occorre fare un passo indietro e preoccuparsi della tutela dell'uomo prima che del portafoglio. Volendo fare questo tipo di riflessioni, l'Inarsind, il sindacato degli ingegneri e degli architetti, assieme al Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Ragusa e alla Provincia regionale, ha organizzato per domani pomeriggio un convegno di approfondimento dal titolo "L'etica del costruire", ovvero "come non si costruisce in zona sismica". Sarà un'importante occasione per avviare spunti di riflessioni e "per recuperare, al di là delle normative, il buon senso del costruire". Ieri mattina si è svolta alla Provincia la conferenza stampa di presentazione alla presenza, tra gli altri, del presidente Franco Antoci, del presidente Inarsind, Giuseppe Spadola e della dirigente della Protezione Civile, Chiarina Corallo. Sono stati loro a spiegare le motivazioni del convegno che vedrà come relatori non solo esperti del settore, ma anche i rappresentanti del mondo delle imprese, in particolar modo Cna Costruzioni e Ance, ma anche degli ordini professionali, dai geologi agli ingegneri, agli architetti.

Non mancheranno i rappresentanti di Legambiente e del Movimento Azzurro oltre che della Camera di Commercio. Come spiegato ieri mattina, si vuole sensibilizzare il mondo imprenditoriale alla correttezza ulteriore nella realizzazione degli interventi soprattutto in una zona sismica come la nostra. "Siamo convinti che non si tratti soltanto del rispetto delle norme o dell'esatta corrispondenza

delle carte tecniche e amministrative - ha detto il presidente della Provincia, Franco Antoci - quanto piuttosto della necessità di essere realmente coscienti del fatto che quando ci sono dei lavori da realizzare è meglio che si operi al meglio, senza mettere cioè davanti esclusivamente il profitto che, certamente nel mondo del privato, è importante ma non può e deve essere l'unica cosa a cui guardare. Diventa importante dunque poter contare su imprese preparate e formate e soprattutto imprese che quando lavorano ci mettono l'anima davvero. In questo senso ho lavorato al tema dell'eticità nelle costruzioni fin da quando ero assessore comunale all'urbanistica, cioè ben 20 anni fa. Ancora oggi è necessario approfondire questi argomenti". Dal canto suo la Corallo ha ribadito l'importanza del convegno: "E' fondamentale formare le imprese e formare soprattutto gli operatori che lavorano all'interno dei cantieri. Ci sono regole e procedure che non possono certo essere tramandate oralmente ma vanno rispettate. Ad esempio in questo periodo di caldo non andrebbero fatte le gettate di cemento, ed invece vengono fatte, rendendo meno sicure le abitazioni. Il rispetto delle regole è prioritario".

MICHELE BARBAGALLO

IL CONVEGNO. Alla Camera di commercio si riuniranno, domani, gli esperti del settore

Sicurezza e stabilità degli edifici I tecnici fanno il punto sulla ricerca

Il presidente della Provincia Antoci: «È chiaro che per costruire in modo etico non bastano solo le norme ma occorre anche l'anima».

Salvo Martorana

●●● È stato presentato ieri mattina il convegno regionale sul tema «L'etica del costruire-Come non si costruisce in zona sismica». A fare gli onori di casa il presidente della Provincia Franco Antoci, ed il dirigente della Protezione Civile di Ragusa, Chiarina Corallo. Il convegno è in programma domani alle ore 16,30 presso l'auditorium della Camera di Commercio ed ha come obiettivo quello di fare il punto sugli accorgimenti e le buone prassi da seguire per la costruzione degli edifici in zone sismiche. L'ideatore del convegno è Giuseppe Spadola, presidente dell'Inarsind ragusano (sindacato degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti), che ha puntato l'attenzione sull'etica del costruire, evidenziando le infrazioni alle norme di costruttori, conduttori e anche tecnici. «È chiaro - ha detto il presidente Antoci - che per costruire in modo etico non bastano solo le norme ma occorre anche l'anima. Dell'argomento si parla da tanti anni. Ricordo che già nel lontano



Da sinistra Chiarina Corallo, Franco Antoci e Giuseppe Spadola FOTO TIZIANA BLANCO

1982 abbiamo organizzato un convegno sul tema quando ero assessore all'Urbanistica al Comune». L'ingegnere Corallo ha parlato di formazione, soprattutto delle maestranze che spesso operano per conoscenze tramandate. I calcoli fatti dai tecnici sono sempre esatti però materialmente sono gli operai a mettere il ferro ed miscelare acqua, cemento e sabbia». L'ingegnere Spadola ha citato anche la recente enciclica di pa-

pa Benedetto XVI che parla di etica nel mondo del lavoro. «L'idea del convegno - è nata dopo il sisma abruzzese dell'aprile scorso. È chiaro che il cemento armato è tra le tipologie costruttive più idonee ad assicurare la necessaria protezione sismica, visto è stato impiegato con successo ed ha superato in innumerevoli costruzioni la prova di terremoti di intensità ben superiore a quella che ha colpito l'Abruzzo. Naturalmente

occorre che la «filiera», che inizia dal progetto dell'opera e prosegue con i controlli relativi, l'esecuzione, la sorveglianza, la direzione lavori ed il collaudo, venga svolta correttamente». Ieri mattina erano presenti anche l'ingegnere Antonio Criscione della Protezione civile, il vice presidente dell'Inarsind, architetto Salvatore Missud e l'ingegnere Giuseppe Cicero dello stesso sindacato. (SM)

Si svolgerà domani, alla Camera di Commercio, il convegno voluto da Inarsind **L'etica del costruire viene prima del guadagno**

Davide Allocca

L'etica del (e nel) settore edile. Da questa base muove l'idea del convegno "L'etica del costruire: come non si costruisce in zona sismica", organizzato da Inarsind (il sindacato che riunisce ingegneri ed architetti iblei), in collaborazione con la Protezione Civile e la Provincia. Il convegno, in programma domani alle 16.30, si svolgerà alla Camera di Commercio.

«Un tema che mi colpisce personalmente – dichiara il presidente della Provincia Franco Antoci – perché riguarda la mia sfera

di competenza tecnica, oltre che politica. Da sempre sono convinto che la formazione sui principi etici nel campo dell'edilizia sia al primo posto per tutti gli operatori del settore, piccoli e grandi».

Dello stesso avviso Chiarina Corallo, responsabile della Protezione civile: «L'attenzione su questo argomento deve riguardare le imprese, innanzitutto, come snodo fondamentale del processo costruttivo, da cui dipende non solo la fase di preparazione che vede la collaborazione dei tecnici, ma anche quella di realizzazione che riguarda in particolare le maestranze».

Per una filiera produttiva che funzioni davvero, insomma, è necessario creare un *trait-d'union* in cui tutti gli addetti facciano la loro parte, con impegno e coscienza civile: «Questo convegno – afferma il presidente dell'Inarsind Giuseppe Spadola – tenta di fornire indicazioni e spunti di riflessione al fine di evitare gli errori più comuni e per impedire che eventi sismici come quello dell'Aquila (in teoria non devastanti), non creino disastri sociali ed economici di notevole rilevanza, a causa dell'imperizia e della negligenza».

L'obiettivo è quello di favorire,

dunque, un legame tra imprese e professionisti per un settore edile sempre più sicuro.

Spenta sul nascere la coda polemica sullo schema di aggiudicazione degli appalti (con i relativi ribassi d'asta) che, secondo alcuni, tendono a favorire il ricorso al risparmio sui materiali: Spadola, Antoci e Corallo hanno risposto all'unisono che «non è accettabile che i principi etici di sicurezza siano subordinati a quelli economici; lo scopo principale di questo convegno è proprio quello di spazzare via questi schemi mentali, pericolosi e controproducenti». +

PALAZZO DEL FANTE. Ridotti i finanziamenti rispetto allo scorso anno

La ripartizione dei fondi Meno soldi per spettacoli

●●● «Quando si è nelle condizioni di ripartire ulteriori fondi, provenienti dall'avanzo di amministrazione, vuol dire che un'amministrazione pubblica ha una gestione sana e responsabile». Si esprime così Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl, commentando l'esito favorevole nell'aula di viale del Fante dell'emendamento, del quale il consigliere sciclitano è stato primo firmatario e relatore, che ha permesso la ripartizione in vari capitoli di quasi 600.000 euro. «I fondi disponibili, pur non essendo tanti, sono

stati suddivisi con un criterio di razionalizzazione ben preciso, con l'obiettivo di non trascurare nessun settore operativo dell'amministrazione provinciale. In questa mini manovra oltre ad inserire i costi dovuti, come quelli destinati per le spese di conclusione di liti a difesa, un dato fondamentale da sottolineare è che quasi il dieci per cento della somma disponibile è stata destinata ad una iniziativa di solidarietà per la Regione Abruzzo. Il Consiglio e l'amministrazione provinciale si recheranno a L'Aquila per

decidere, insieme alle autorità locali, quale infrastruttura realizzare con i 50.000 Euro approvati nel piano di ripartizione. Si è ritenuto di dover riservare solo 140.000 euro per spettacoli ed iniziative artistiche, più del cinquanta per cento in meno delle risorse destinate alla stessa spesa l'anno scorso. Di contro abbiamo voluto mantenere l'impegno di sostenere quelle iniziative di pregio, una per tutte la maratona "Peppe Greco", individuate con il famoso ex articolo 13. Non abbiamo trascurato - continua Galizia - neppure il sostegno ai servizi sociali, l'ambiente, la sicurezza delle strade provinciali, la ricerca e la sperimentazione nel settore agricolo, la progettazione per le politiche comunitarie». (G.N.)

L'ASSESSORE CAVALLO scrive a Michele Cimino

Agricoltura iblea in crisi Parte l'appello alla Regione

●●● L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha indirizzato una nota al neo assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste, Michele Cimino, con la quale ha rappresentato la condizione dell'agricoltura iblea duramente provata dalla grave crisi che, ormai da tempo, colpisce i vari comparti del settore primario ed ha messo in serissime difficoltà tutti gli imprenditori agricoli e zootecnici. L'assessore Cavallo nella nota ha fatto espresso riferimento ad alcune problematiche per le quali si impongono interventi concreti e soprattutto urgenti per rispondere alle più che giustificate attese delle imprese agricole e zootecniche della provincia. Col documento viene ribadita la situazione determinata nel comparto orticolo dalla diffusione e dai gravi danni della "Tuta Absoluta" ed alle richieste già formulate nei giorni scorsi quali riconoscimento dello stato di calamità, previsione di indennizzi per i danni subiti dalle aziende, blocco delle scadenze, intensificazione dei controlli e della ricerca. Sollecitati, inoltre, gli adempimenti a carico dell'assessorato regionale per l'Agricoltura per l'apertura del Centro di Ricerca Applicata di Contrada Perciata a Vittoria. È stata posta, poi, la questione legata al mancato accordo sul prezzo del latte. Dopo avere trattato altri punti riguardanti il settore agricolo provinciale, l'assessore Cavallo ha posto al neo assessore Cimino le difficoltà riguardanti la erogazione, da parte delle Banche, del credito alle aziende agricole ed ha sollecitato la emanazione dei provvedimenti attuativi delle norme contenute nell'ultima Legge Finanziaria Regionale in materia di credito agrario. (GN)

«Furti, potenziaremo i controlli»

Modica. Failla sottopone il fenomeno al questore Oddo che assicura la predisposizione di appositi servizi

MODICA. Intensificazione delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno dei furti in appartamento. È la risultanza dell'incontro tra Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale di Ragusa e il questore Oddo, nei locali della Questura di Ragusa. Era stato Failla, facendosi portavoce dello "stato di angoscia e di esasperazione di moltissimi cittadini" a seguito della recrudescenza del fenomeno dei furti in appartamento registratisi negli ultimi tempi soprattutto nel centro storico Modica, a richiedere l'incontro. "Il questore mi ha assicurato un rafforzamento delle misure nei confronti del fenomeno attraverso una maggiore presenza di personale - ha detto Failla -. Sarà infatti impiegato sul territorio un numero maggiore di volanti che garantiranno la tutela del diritto alla serenità dei cittadini. Sarà intensificato altresì il servizio del poliziotto di quartiere che avrà maggiore presenza laddove si sono verificati il maggior numero di episodi di questo genere. Misure che verranno adottate in brevissimo tempo e che comporteranno dei sacrifici come il prolungamento del servizio per gli agenti, al fine di garantire il diritto di ognuno alla serenità".

Un importante aiuto alle forze dell'Ordine verrà dai cittadini, che sono invitati a segnalare qualsiasi genere di sospetto. Sono già una ventina i volontari che hanno aderito al progetto lanciato da Failla sulla costituzione di Ronde civiche, un sistema discusso che trova oppositori e sostenitori ma che finora ha generato in altre zone del Paese, risultati del tutto negativi. "Ho messo a disposizione delle forze dell'Ordine questo patrimonio importante

di volontari che, agendo all'interno delle regole stabilite dalla legge e dal futuro regolamento che dovrà essere emanato dal capo della polizia, sono strumento importante per la prevenzione e la tutela dei cittadini e della proprietà - ha aggiunto Failla -. Ho ricevuto per questa iniziativa molte attestazioni di stima e molti inviti a non demordere nel coordinare il progetto, che lontano dall'essere un ritorno al Far West, è invece moderno strumento di democrazia e di ausilio alle forze dell'Ordine già fortemente impegnate nell'azione quotidiana di controllo".

VALENTINA RAFFA

IL VICEPRESIDENTE del Consiglio Ap stigmatizza l'accoglienza riservata da Antoci e Minardi al presidente Cas **«Valenti non è un'amica del territorio»**

La Provincia regionale ha perfino consegnato un presente al presidente del Cas, Patrizia Valente, nell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi sulle infrastrutture. Ma secondo il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, l'accoglienza da riservare al vertice del Cas. "Se fossi stato il presidente della Provincia o l'assessore alla Viabilità - spiega Failla - avrei accolto la Valenti in un altro modo. Avrei fatto pesare il fatto che nulla il consorzio ha fatto per il nostro territorio e che fino a quando non verranno sbloccati gli appalti dei lotti Rosolini - Modica e Modica - Scicli tra la Provincia regionale ed il Cas vi è un contenzioso per tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini ragusani". Ma Failla, che ha evidentemente il dente avvelenato, si spinge oltre. "Non sapevamo nulla di questa visita, altrimenti avremmo provveduto ad organizzare un'accoglienza che si ri-

serva a chi non è amico del territorio. Avremmo protestato con compostezza ma con vigore per fare comprendere al Cas che i cittadini ragusani sono stufi di essere l'ultima provincia d'Italia a non avere neanche un centimetro di autostrada. Ma forse la clandestinità nei movimenti si addice a chi ha il carbone bagnato e sa di essere in torto nei confronti di un territorio trattato malissimo".

Failla attacca anche i vertici della Provincia: "La proverbiale bonomia del presidente Antoci e la moderazione dell'assessore Minardi sono atteggiamenti inadeguati verso chi non ci rispetta e fa orecchie da mercante alle nostre sacrosante rivendicazioni. Avremmo dovuto aprire ufficialmente una piattaforma di rivendicazione per spezzare le catene che ci vedono prigionieri nella nostra stessa provincia. Lo faremo presto in

maniera forte e decisa perchè non si confonda l'atteggiamento gentile che istituzionalmente è stato riservato alla rappresentante del consorzio con il sentimento diffuso di rabbia e di amarezza che la provincia di Ragusa prova. Avremmo voluto sentire dal presidente Valenti la data certa della gara d'appalto per i due lotti che aprirebbero alla Provincia di Ragusa il sistema autostradale del Paese. Invece un assordante silenzio ha riempito di rumore la riunione che ha analizzato i dettagli e non l'operazione principale che è quella di dotare la provincia di Ragusa dell'infrastruttura principale come la Siracusa - Gela. Solo generiche rassicurazioni che l'appalto verrà esitato entro l'anno. Come quelle che ci avevano dato l'anno scorso quando avevano indicato giugno come termine ultimo".

M. B.

PROVINCIA. Scoppia un caso sulla visita del presidente del Consorzio autostradale che dovrebbe essere presto sostituita

Il vicepresidente «bacchetta» Antoci «Per la Valenti accoglienza esagerata»

Sebastiano Failla: «Avrei fatto pesare le inadempienze del Cas». **Il presidente:** «La visita è stata soltanto un gesto di cortesia».

Gianni Nicita

●●● Il presidente del Consorzio Autostrade Siciliane, Patrizia Valente (dovrebbe essere sostituita da un commissario), arriva in Provincia e si intrattiene con Antoci e l'assessore Salvatore Minardi. Illustra lo stato dell'arte attuale dell'autostrada Siracusa-Gela, oramai giunta a Rosolini, ed annuncia che l'appalto dei lotti 6, 7 e 8, quelli riguardanti la provincia di Ragusa, sarà esitato entro l'anno. Precisamente i tre lotti, unificati, riguardano il tratto che va da Rosolini a Modica. Ma ieri il vice presidente del Consiglio, Sebastiano Failla, va giù duro contro il vertice del Cas: «Se fossi stato il Presidente della Provincia o l'assessore alla Viabilità avrei accolto la Valenti, Presidente del CAS, in un altro modo. Avrei fatto pesare il fatto che nulla il Consorzio ha fatto per il nostro territorio e che fino a quando non verranno sbloccati gli appalti dei lotti Rosolini-Modica e Modica-Scicli tra la Provincia Regionale ed il CAS vi è un contenzioso per tutelare il diritto alla mobilità



Sebastiano Failla



Patrizia Valenti

dei cittadini ragusani». Failla non risparmia critiche: «Non sapevamo nulla di questa visita, se non avremmo protestato con compostezza ma con vigore per fare comprendere al Cas che i cittadini ragusani sono stufi di essere l'ultima Provincia d'Italia a non avere neanche un centimetro di autostrada. Avremmo voluto sentire dal Presidente Valenti la data certa della gara d'appalto per i due lotti che aprirebbero alla provincia di Ragusa il sistema autostradale del Paese. Invece un assordante silenzio ha riempito di rumore la riunione che ha analizzato i dettagli (gli svincoli e l'inserimento nei progetti) e non l'operazione principale che è quella di do-

tare la Provincia di Ragusa dell'infrastruttura principale come la Siracusa Gela. Solo generiche rassicurazioni che l'appalto verrà esitato entro l'anno. Come quelle che ci avevano dato l'anno scorso quando avevano indicato Giugno come termine ultimo». Ma l'attacco di Failla non è condiviso dal presidente Antoci: «Ho invitato io la presidente del Cas per discutere di cose tecniche ed avanzare alcune richieste nell'interesse del territorio. La polemica non serve a nulla. Ritengo che abbia fatto un gesto di cortesia. I torti in passato il Cas li ha fatti, ma la visita della Valenti è stato un gesto di cortesia verso il sottoscritto e l'istituzione che rappresento». (GM)

LA POLEMICA. Sugli spettacoli estivi

Zone rurali dimenticate? Scontro Abbate-Scarso

●●● Dura lettera di protesta del consigliere provinciale, Ignazio Abbate, al sindaco di Modica. Il motivo: Frigintini e le zone rurali sono sistematicamente escluse dalla programmazione dell'Ente. Da qualche giorno è stato pubblicato e pubblicizzato un programma dettagliato di manifestazioni folkloristiche, culturali e d'intrattenimento, sparse in modo omogeneo per i quartieri di Modica città e Marina di Modica, con lo scopo di supportare il turismo e le attività commerciali di quelle zone. "Da questo programma viene ad essere esclusa del tutto la parte rurale del territorio modicano come Frigintini, Montesano, Cannizzara - lamenta Abbate - una fetta importante della ricchezza del nostro territorio, vanto per tutta la provincia, sede dei più importanti insediamenti di turismo rurale, agriturismo, turismo ecologico. Spero che tutto questo sia stata solo una svista di program-

mazione". La replica arriva dal vicesindaco, Enzo Scarso. "Il programma degli spettacoli estivi - dice - nasce non come animazione diffusa sul territorio ma come ponderato, pianificato e lungimirante progetto di recupero turistico ed economico di Marina di Modica e rafforzamento di presenze nel centro storico di Modica, trattandosi l'una e l'altro dei due principali poli di attrattiva turistica. Mi sorprende come Abbate non abbia compreso questa lapalissiana filosofia che sta alla base del progetto. Se avessimo scelto di spalmare tutti gli appuntamenti in cartellone sul vastissimo territorio comunale, avremmo rischiato di spendere moltissimo annacquando il progetto di rilancio di Marina di Modica che abbisogna invece di un costante e lungimirante intervento se si vuol riportare la frazione marinara agli antichi splendori ed essenzialmente di sinergia tra istituzioni". ("SAC")

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'INAUGURAZIONE. Da domenica fino al 18 luglio diverse le manifestazioni in programma per l'apertura della nuova struttura turistica

Musica, giochi d'artificio e regate Festa in grande per il porto di «Marina»

Per l'occasione è previsto un piano straordinario di pulizia del lungomare e di sistemazione del verde

Per tutta la settimana, vale a dire dall'11 al 18 luglio, il porto di Marina diventerà il fulcro della «Settimana della nautica iblea».

Giada Drocker

Una settimana della nautica dedicata agli appassionati ed agli sportivi. Fervono i preparativi per l'inaugurazione del porto turistico di Marina di Ragusa in programma domani a partire dalle 19,30. Luci e suoni, scenografie in movimento e fuochi d'artificio (a cura di Radio Franco, Studio Pizzo Eventi, Pirotecnica Iblea, con la regia e la direzione artistica di Maurizio Nicastro) costituiscono parte del programma. E con l'avvicinarsi dell'appuntamento l'amministrazione comunale, di concerto con l'impresa Busso che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in città, ha deciso di effettuare una serie di interventi incentrati proprio nella zona portuale e sul lungomare che, oltre alla pulizia, preve-

dono anche la risistemazione del verde pubblico. Sopralluogo con i tecnici, sabato scorso, del sindaco Dipasquale, con gli assessori ai Lavori pubblici ed al Verde, Giovanni Cosentini e Maria Malfa.

Ma i festeggiamenti non si esauriranno giorno 10. Per tutta la settimana, vale a dire dall'11 al 18 luglio, il porto di Marina diventerà il fulcro della «Settimana della nautica iblea». Fitto il calendario degli eventi: regateranno le derive della Fiv 555, catamarani ed ottimist. È prevista una prova riservata ai 4.20. Il 18 e 19 luglio regata d'altura sempre sotto l'egida della Federazione italiana della vela denominata «La Rotta del ciliegino».

Per rendere più agevole la fruizione del lungomare, soprattutto in vista della cerimonia inaugurale, sono stati definiti alcuni provvedimenti dal comando della polizia municipale: sarà istituito il divieto di transito dal pomeriggio fino a tarda serata sul lungomare Bisani, tratto via Spata - scalo Trapanese. (16/07)

LA CERIMONIA

Il taglio del nastro fra le autorità

●●● Nel piazzale del porto, accesso consentito solo alle autorità; alle 19,30 il taglio del nastro per gli uffici della delegazione della Guardia costiera. Ed a fare da cornice, un picchetto armato della Marina Militare. L'inno d'Italia cantato dal tenore Giuseppe Ranzani e la benedizione della struttura da parte del vescovo, Paolo Urso concluderanno gli interventi istituzionali previsti prima dell'inizio dello spettacolo: il saluto del sindaco Dipasquale, l'ingegnere Concetto Bosco, presidente del Cda della società «Porto Turistico Marina di Ragusa Spa», il contrammiraglio Domenico De Michele, direttore marittimo della Sicilia orientale, ed il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo. (16/07)

Randagismo, il prefetto coordinerà i nuovi interventi

●●● «Abbiamo un programma di interventi da attivare speditamente; il ministero del Welfare mi ha nominato coordinatore dell'unità operativa territoriale provinciale per fronteggiare il fenomeno del randagismo - dice il prefetto Carlo Fanara, di ritorno

dalla missione romana -. Ottenuto il nulla osta dal ministero da cui dipendo, nella veste di coordinatore dell'unità operativa mi faccio immediatamente carico di attivare una serie di verifiche a livello locale oltre ad un incontro all'assessorato regionale».

Il rappresentante del Governo, si è recato nella capitale su invito del sottosegretario alla Salute, Francesca Martini. Secondo il ministero mancava un ruolo di coordinamento per rendere più incisive le attività dell'organismo e superare alcune criticità. Presente all'incontro oltre all'assessore regionale Massimo Russo, anche il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale che, assieme ai Comuni di Scicli e Modica è componente dell'unità territoriale. «Dal punto di vista operativo - dice Dipasquale - per quanto mi compete ho convocato al

Comune per lunedì alle 16, la conferenza dei sindaci per discutere di questo tema. L'obiettivo è quello di effettuare un monitoraggio della situazione che riguarda comunque tutto il territorio provinciale». Uno strumento utile al prefetto che nella determinazione della tempistica, «rapida», come lui stesso la definisce per attuare le azioni previste dal ministero potrà già su una prima analisi di respiro più ampio, prima di incentrare quindi le azioni nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno del randagismo. (*GIAD*)

INIZIATIVA. Percorsi gratuiti fra chiese e musei

Per scoprire il barocco ecco le visite guidate

●●● Al via dall'11 luglio gli itinerari culturali «Ragusa, Barocco...e non solo» promossi dal Comune in collaborazione con Archeoclub e Osservatorio Beni culturali. Fino all'8 agosto le passeggiate guidate toccheranno sia il centro città che Ibla, Marina di Ragusa ed il Castello di Donnafugata. L'iniziativa, appoggiata dall'assessore alla Cultura Mimì Arezzo, vedrà tante guide turistiche abilitate dell'Archeoclub e operatori dell'Osservatorio, rappresentati da Daniele Pavone, impegnati ad illustrare ai cittadini ed ai turisti le bellezze del nostro territorio. Sette le escursioni che saranno ripetute ben 29 volte e avranno la durata di circa tre ore ciascuna. Tutti i lunedì saranno visitate le Cave dentro la città, i martedì saran-

no dedicati a Marina di Ragusa con escursioni alla foce dell'Irminio e alla fattoria delle api; mercoledì, giovedì e venerdì sarà di scena Ibla tra antichi tracciati viari, il duomo, le piazze, i palazzi e percorsi «by night»; tutti i sabati sarà visitato oltre al Castello di Donnafugata, anche il sito paleocristiano della Grotta-delle Tra bacche. La domenica sarà dedicata alla visita di Ragusa Centro con la cattedrale e i musei. La partecipazione alle escursioni è gratuita tranne il biglietto d'ingresso al castello ed ai musei. Il presidente dell'Archeoclub Enzo Piazzese ha sottolineato l'evento «quale volano per dare un nuovo lustro alla città». L'iniziativa è costata al Comune 4200 euro. (GGG)

GIOVANNELLA GALLIANO

SANGUE. Disponibili pure posti di servizio civile

Donazioni da accrescere, al via un progetto Avis

●●● «Insieme all'Avis per donare la vita». È questo il titolo del progetto presentato dall'Avis nazionale che dà la possibilità ad oltre 200 giovani di tutta Italia di collaborare alla promozione della donazione del sangue all'interno dei contesti associativi e nel territorio attraverso i progetti finanziati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. Nè da notizia il presidente dell'Avis provinciale di Ragusa Salvatore Poidomani. Gli interessati possono chiamare il numero 0932/683015 oppure recarsi presso la sede dell'associazione in via della Solidarietà, 2 a Ragusa. In questi giorni, inoltre, è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando nazionale del servizio civile 2009. Tutti i giovani tra i 18 ed i 28 anni interessati a dedicare, per un anno intero, alcune ore al gior-

no per la realizzazione di un progetto di solidarietà sociale e di tutela della salute, possono trovare nell'home page del sito dell'Avis (www.avis.it) il testo del progetto. Sul sito è disponibile anche tutta la documentazione da compilare per presentare la propria candidatura.

Il servizio civile garantisce ai giovani la possibilità di vivere una concreta esperienza di solidarietà e di partecipare gratuitamente a numerosi corsi di formazione organizzati dall'ente in collaborazione con partner e copromotori delle attività sul territorio. Inoltre la partecipazione ai progetti viene riconosciuta dalle università in termini di crediti formativi e di tirocinio e garantisce un rimborso da parte dello Stato di 433,80 euro mensili. (F.GIBU)

IL PROGETTO. Ammessi lavori multimediali

Più spazio ai giovani, varato un concorso

●●● «Giovani racconti» è il concorso indetto dal Circolo Movimento Cristiano Lavoratori «Giorgio La Pira» e l'Ufficio Pastorale Giovanile. Riservato ai giovani fino ai 35 anni, il concorso vuole essere un itinerario per immagini sulla condizione giovanile negli Iblei. «È indispensabile - dicono gli organizzatori - attenzionare le dinamiche sociali avviando un'analisi approfondita e costruttiva capace di guardare dentro le ricchezze e di portare avanti anche le problematiche, cercando di proporre delle soluzioni costruttive partendo dalla voce dei diretti interessati». Il fine primario del concorso è, senza dubbio, quello di attenzionare la condizione giovanile attraverso la realizzazione di produzioni multime-

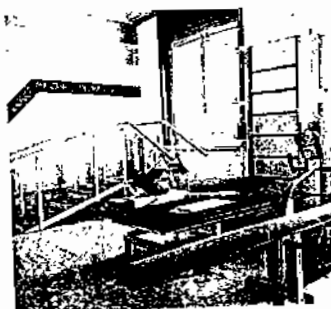
diali che diano ai giovani la possibilità di raccontarsi sia nel dolore e nelle problematiche vissute che nelle aspettative per il futuro. Le produzioni dovranno avere una durata massima di 10 minuti e non contenere messaggi pubblicitari o promozionali. Le opere dovranno essere inedite e dovranno essere inviate entro il 31 ottobre 2009 al Circolo MCL «La Pira», via Ettore Fieramosca 30, Ragusa. In palio 500 euro per il primo premio; 300 euro per il secondo e 200 per il terzo. Saranno assegnate, inoltre, dieci segnalazioni, con buoni di 50 euro ciascuno. I lavori saranno giudicati da una giuria tecnica ed a tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. (*GGA*)

G. GA.

COMISO

Medicina riabilitativa inaugurato in ospedale il reparto della discordia

Comiso. Inaugurata ieri mattina la nuova Unità operativa complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione presso l'ospedale Regina Margherita di Comiso. Al taglio del nastro sono intervenuti il direttore generale dell'Ausl 7 di Ragusa, Fulvio Manno, il direttore amministrativo, Armando Caruso, il direttore aziendale, Pietro Bonomo, il direttore del dipartimento di Medicina Riabilitativa, Orazio Sallemi, il direttore del presidio, Vincenzo Renda, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, accompagnato dall'assessore Salvatore Di Pietro e dal presidente del Consiglio comunale, Raffaele Elia, l'assessore provinciale al Bilancio, Giovanni Digiaco. I locali sono stati benedetti dal cappellano del nosocomio comisano, fra' Corrado Germano. "Un nuovo reparto si aggiunge all'offerta sanitaria dell'utenza ragusana e si colma un vuoto nell'ottica della qualificazione della sanità iblea - ha dichiarato Manno -. Il nuovo reparto, il primo in provincia di Ragusa, è dotato di 11 posti letto, ma altre quattro stanze con bagno annesso in ciascuna di essa, saranno a disposizione molto presto, e due palestre. Il personale è molto qualificato e ciò rappresenta un notevole sforzo economico dell'Ausl 7, ma siamo soddisfatti per l'obiettivo raggiunto perché qualifica l'ospedale comisano". "Chi non la pensa così - ha concluso Manno, un chiaro riferimento agli allarmi lanciati nei giorni scorsi circa un ridimensionamento del Regina Margherita -, opera solo squallide polemiche politiche contro gli interessi della sanità ra-



L'UNITÀ DI RIABILITAZIONE

gusana".

"L'ospedale di Comiso si arricchisce di un nuovo reparto - ha detto il sindaco Giuseppe Alfano -, unico in provincia di Ragusa. L'Unità Operativa Complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione finalmente è una realtà, anche se con qualche mese di ritardo, e va salutata positivamente in quanto rappresenta un potenziamento dei servizi sanitari offerti all'utenza da parte dell'ospedale comisano Regina Margherita che, nel piano di riorganizzazione della sanità iblea, va, a mio avviso, valorizzato in tutte le sue potenzialità perché rappresenta ancora oggi una delle migliori strutture sanitarie a livello regionale con riferimento all'aspetto ricettivo e di organizzazione degli spazi. Ha, infine, una vocazione chirurgica che non può essere ignorata ma anzi ulteriormente valorizzata e potenziata". "Questo nuovo reparto - ha commentato Digiaco - consente di trattare in loco quelle patologie traumatiche e riabilitative per le quali prima ci si doveva recare a Catania o a Caltagirone".

ANTONELLO LAURETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Le nuove aree industriali in Sicilia

Sbloccati i fondi Pip Sono 57 i Comuni che ne usufruiranno

Antonella Sferrazza

PALERMO

Sono 57 i comuni siciliani che creeranno all'interno del loro territorio delle aree industriali destinate ad accogliere imprese artigianali, industriali, e commerciali grazie ai finanziamenti destinati ai piani di insediamento produttivi (Pip). L'assessorato regionale alla cooperazione e al commercio, guidato da Roberto Di Mauro, ha infatti sbloccato i fondi destinati a questo scopo: 11 milioni dalle risorse regionali e 85 milioni dai fondi strutturali 2007-2013 (Fondo europeo per lo sviluppo rurale) per un importo complessivo di 96 milioni di euro. "Su 90 istanze esaminate dal dipartimento alla cooperazione dell'assessorato, 57 sono finanziabili", ha dichiarato l'assessore Di Mauro che si è soffermato sulla filosofia di questo tipo di insediamenti produttivi ormai diffusi in tutta Italia: "Le zone artigianali o aree produttive sono insediamenti imprenditoriali 'pianificati' che mirano a inserire con razionalità urbanistico e ambientale in un unico contesto tutte quelle attività che vivono quotidianamente grossi disagi nei contesti urbani; tra l'altro", ha aggiunto Di Mauro, "le aree industriali consentono le economie di scala e e rappresentano il punto di partenza per far decollare le imprese". Sulle risorse stanziare ha aggiunto: "Il forte impegno finanziario ci consentirà, da una parte di recuperare e riqualificare, così come prescrive l'Unione europea, tutte

quelle aree rimaste incomplete e abbandonate, dall'altra di costruirne di nuove, soprattutto in quelle zone quasi del tutto sprovviste, offrendo anche l'opportunità di valorizzare la capacità imprenditoriale pubblica e privata per rilanciare l'economia locale". Di Mauro ha precisato che "l'investimento rientra in quel processo di riorganizzazione commerciale e produttivo generale che il governo mira a realizzare a sostegno della piccola e media impresa artigianale e industriale". Tra i comuni ammessi ai finanziamenti in provincia di Ragusa ci sono: Montebello, Vittoria e Scicli. In provincia di Messina: Raccaluneta, Brolo, Cesarò, San Marco, Ucria, Santo Stefano di Camastra Basicò, Italia, Fiumedinisi, Villafranca. A Enna: Sperlinga, Piazza Armerina, Aidone e Centuripe. Pinerone in provincia di Catania dove è alta la concentrazione di imprese: Mascali, San Pietro Clarenza, Militello, Vizzini, Mmeo, Acireale, Nicosia, Bronte e San Giovanni La Punta, Caltagirone. A Siracusa finanziati i comuni di Francofonte, Solarino, Augusta, Melilli e Rosolini. In lista anche la provincia di Palermo con Altofonte, Chiusa Sclafani, San Cipirello, Prizzi, Camporeale e Castelbuono. In provincia di Agrigento: Sambuca, Montevago, Canicattì, Aragona, Santa Margherita, Sciacca. A Trapani: Santa Ninfa, Salemi, Castelvetro, Gibellina, Poggioreale, Vita e Calatafimi. E infine nel messeno: Santa Caterina, Resuttano, Butera, Serradifalco e Niscemi. (asfe)

TURISMO. Nuova linfa per un settore economico fondamentale

Grandi eventi in Sicilia risorse per 64 mln di euro

Sport, sagre, feste, musica, teatro e folclore

PALERMO. Nuova linfa vitale per lo sviluppo del turismo in Sicilia. Ammontano, infatti, a 64 milioni di euro le risorse finanziarie a disposizione delle manifestazioni di grande richiamo turistico per il 2009 e il 2010; le somme saranno attinte dai fondi «Po Fesr» della programmazione comunitaria 2007/2013.

«Con due decreti, sblocciamo i fondi europei per sostenere un settore economico fondamentale come quello del turismo - ha affermato Titti Bufardecì, assessore uscente al Turismo in procinto di assumere la delega alla Cooperazione - con la consapevolezza che molto ancora dovrà essere fatto per far crescere questa leva dell'economia regionale. Il calendario dei grandi eventi, in particolare modo quello del 2010, consente agli operatori del settore di guardare con serenità alla programmazione futura; in tal modo potranno svilupparsi notevoli benefici nel comparto del turismo». L'at-

tenzione è focalizzata su alcune manifestazioni sportive che costituiscono una particolare vetrina d'eccellenza per la Sicilia: i campionati mondiali di scherma, il «Sicilia e golf ladies itanian open», il «Sicilia classic tennis challenger» e il «Powerboat P1/World Championship, grand prix of the sea» che sono state definite da Bufardecì «manifestazioni di altissimo livello internazionale». Gli eventi interesseranno tutta la Sicilia in diversi periodi dell'anno. Il «Sicilia classic tennis challenger» e i campionati mondiali di scherma verranno organizzati nel capoluogo rispettivamente a settembre e novembre. Siracusa ospiterà, a settembre, il Powerboat. Mentre il «Sicilia e golf ladies itanian open» si svolgerà in varie località dell'Isola.

Una settantina, nel complesso, le manifestazioni inserite nella programmazione dell'assessorato regionale al Turismo. Saranno finanziati, tra gli altri, la

«Sagra del mandorlo in fiore e festival internazionale del folklore» (Agrigento); «Il più bel carnevale di Sicilia» (Acireale); il «Presepe vivente di Agira»; «Taormina Arte» e il «Festiva del cinema di Taormina»; il «Festino di Santa Rosalia»; la «Stagione sinfonica dell'orchestra sinfonica siciliana»; il «Kals art» e il «World festival on the beach» (Palermo); la «Pasqua di rito greco-bizantino» (Piana degli Albanesi); le «Orestidi di Gibellina» e la «Settimana santa con la processione dei misteri» (Trapani); la «Primavera barocca» (Noto); la festa di San Paolo apostolo a Palazzolo Acreide; la festa di Sant'Agata e l'Etnafest (Catania); le stagioni teatrali di Palermo e Catania.

Saranno finanziati il 30 o il 50% degli eventi in relazione ai criteri di selezione allegati ai due decreti assessoriali disponibili sul sito internet del dipartimento Turismo della Regione.

GIUSEPPE IPPOLITO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Lavoro. L'applicazione per enti diversi dall'Inps

Ribasso uniforme ai contributi per la maternità

Tutele alla generalità dei dipendenti

Giuseppe Maccarone
Antonino Cannoto

«I contributi a carico del datore di lavoro, destinati al finanziamento dell'indennità economica di maternità, sono uniformati - con decorrenza gennaio 2009 - per tutti i fondi pensionistici anche se gestiti da enti diversi dall'Inps. Questo è quanto emerge dal messaggio n. 15680/09, diffuso ieri dall'Istituto di previdenza.

Trova così soluzione - sulla base di una decisione assunta nell'ambito di una Conferenza di Servizi - una problematica sorta nel 1996, a seguito del processo di armonizzazione delle aliquote contributive, operato dalla legge 335/95. Quest'ultima, nell'elevare al 32% (oggi arrivata al 33%) l'aliquota contributiva di finanziamento del fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpldf), ha contestualmente previsto la riduzione dei contributi dovuti per Tbc (0,14%), indennità economiche di maternità (0,57%) e Cuaf (3,72%).

La norma, tuttavia, ha anche demandato a un decreto ministeriale l'adozione delle necessarie misure di adeguamento. Mentre la generalità dei fondi pensionistici ha trovato la sua regolamentazione attraverso i previsti decreti di armonizzazione, altri fondi (come Inpdap, Ipost, Fondo Ferrovie dello Stato), sono rimasti al palo e non hanno potuto applicare la riduzione prevista. Di conseguenza, le aziende che occupano lavoratori iscritti a questi fondi pensionistici, hanno dovuto so-

stenere, nel tempo, un costo del lavoro maggiore, così come affermato dal Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sulla questione.

Recentemente, in sede di esame delle problematiche connesse all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto legge 112/08 (legge 133/08), che da gennaio 2009 ha esteso alle imprese dello Stato, degli enti pubblici e degli enti locali, privatizzate e a capitale mi-

sto, gli obblighi contributivi per malattia e maternità, gli enti coinvolti (sotto l'egida del ministero del Lavoro) hanno concordato che anche ai fondi non oggetto di decreto di armonizzazione sono applicabili le aliquote contributive per maternità, secondo le misure fissate dalla normativa vigente (articolo 79 del decreto legislativo 151/01), comprensive, quindi, delle riduzioni riconosciute alla generalità dei datori di lavoro.

Le aziende che, nei periodi contributivi già scaduti, hanno versato la maternità in misura non armonizzata (comprensiva, cioè, della riduzione dello 0,57%) potranno recuperare (codice L921) la maggiore contribuzione, entro il giorno 16 ottobre (DM 10 di «settembre 09»). A regime, l'Inps calcolerà automaticamente la contribuzione di maternità secondo le aliquote armonizzate.

Buone notizie anche per i lavoratori. Sempre in conseguenza della decisione adottata nella stessa Conferenza dei Servizi, saranno coperti da contribuzione figurativa i periodi caratterizzati da eventi di malattia, maternità, congedi parentali e permessi di cui alla legge 104/92, anche nel caso in cui il lavoratore dipendente non sia titolare di posizione assicurativa nel Fpld e indipendentemente dall'ente pensionistico di appartenenza.

In un periodo congiunturale non favorevole, è un'occasione di sollievo, anche se per una platea ridotta di soggetti.

SCADENZE

Entro venerdì i pagamenti di colf e badanti

Domani è l'ultimo giorno utile per pagare i contributi dovuti per il personale domestico, e relativi al periodo aprile-giugno 2009 (si veda Il Sole 24 Ore del 5 luglio). Lo ricorda l'Inps. L'Istituto fa poi presente che il pagamento va effettuato tramite i bollettini, già precompilati in base ai dati in precedenza comunicati all'ente.

Nel caso in cui ci siano stati cambiamenti, il datore di lavoro domestico potrà usare i bollettini «in bianco».

Il pagamento può essere effettuato presso gli sportelli di Poste Italiane, quelli bancari che offrono questo servizio o le tabaccherie del circuito Reti Amiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Ora segnali positivi Ma l'economia cambi»

*I Grandi: «Ancora rischi per la stabilità sociale»
Integrità e standard globali: i principi delle riforme*

L'AQUILA — Assicurare il ritorno alla crescita affrontando i rischi che ancora minacciano la stabilità finanziaria: i capi di Stato e di governo degli 8 Paesi più ricchi del mondo, riuniti all'Aquila, riaffermano così la volontà di «continuare a lavorare assieme» per superare la crisi. Ci sono «segnali positivi» ma la situazione dell'economia mondiale «rimane incerta» e permangono «rischi significativi per la stabilità», affermano nel documento finale dedicato proprio alle cose economiche, che rimangono prioritarie anche per le loro conseguenze umane e sociali.

Nello sforzo per ristabilire la fiducia, aggiungono, sarà necessario preparare da subito una exit strategy, cioè «strategie appropriate per ridurre le misure straordinarie prese per rispondere alla crisi, una volta che la ripresa sarà assicurata». E che «varieranno da Paese a Paese secondo le condizioni economiche interne e delle finanze pubbliche» ma che tutte «devono assicurare una ripresa sostenibile a lungo termine». Ci vorrà inoltre il rafforzamento degli standard di trasparenza, proprietà e integrità. Ed è sui principi, sullo schema di regole che dovranno governare lo sviluppo futuro della finanza e dell'economia che si incentra il documento del vertice G8, sulla linea della proposta italiana dei global legal standard. La base sono le Lecce Framework, cioè la raccolta di regole definite dai principali organismi internazionali, dall'Ocse al Fsb, varata dai ministri economici che si sono riuniti il mese scorso a Lecce in vista del G8.

Ed il documento varato all'Aquila affronta uno dopo l'altro gli argomenti messi in luce dalla crisi economica: dagli stimoli all'economia alle politiche del lavoro per «favorire l'occupazione e prevenire l'esclusione sociale»; dal rafforzamento

Le regole Ocse

- 1) **Integrità e trasparenza** sono le basi del mercato e vanno promosse dai poteri pubblici
- 2) **I bisogni dei cittadini** devono essere al centro del sistema economico
- 3) **No a ogni corsa al ribasso** negli **standard** lavorativi, sociali e ambientali
- 4) **Evasione ed elusione fiscale** vanno condannate
- 5) **I rapporti governo-imprese** devono essere trasparenti
- 6) **Chiarezza e responsabilità** nella **governance** delle imprese
- 7) **Le imprese** devono fornire **informazioni** accurate sulle loro attività, struttura e proprietà
- 8) **Pagamenti sostenibili e coerenti** con la propensione al **rischio** delle imprese
- 9) **Lotta decisa alla corruzione internazionale**, che va punita
- 10) **Il riciclaggio** di denaro va combattuto duramente
- 11) **Vietata ogni forma di protezionismo**
- 12) **Il segreto bancario** deve essere rimosso

del capitale delle banche alla lotta all'evasione fiscale: «Non possiamo continuare a tollerare grosse quantità di capitali nascosti per evadere la tassazione» si osserva. Dalla lotta alla povertà all'impegno a mantenere «la piena apertura dei mercati».

«L'Italia ha posto la questione delle regole per l'economia che non possono prescindere dai valori e dall'etica. Si tratta di una riflessione nuova, non solo economica ma anche culturale e politica» ha detto ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti parlando all'assemblea dell'Abi prima di recarsi all'Aquila.

«Ci vorrà ancora del tempo per arrivare alla definizione del codice delle regole ma all'Aquila è stato dato il colpo di manovella», ha aggiunto.

«Ci saranno nuove regole definite già a fine anno» ha detto a sua volta il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, che sempre all'Abi ha parlato nella sua veste di presidente del Financial stability board a cui il G20 ha dato mandato di preparare un nuovo schema normativo per la finanza. «Come Governatore che non ama

l'enfasi raramente parlo di etica ma devo premettere che senza etica, senza senso morale non si va da nessuna parte» ha esordito Draghi, che è intervenuto dopo Tremonti e ha indicato le aree su cui le regole saranno pronte entro fine anno: i requisiti di capitale per le banche; le nuove disposizioni sul trading e sulla liquidità; il consolidamento dei veicoli fuori bilancio. E poi ancora, ha spiegato, la revisione delle regole contabili con la convergenza delle

50

Miliardi Gli aiuti, in dollari, promessi per i Paesi in via di sviluppo

norme di Europa e Usa; l'ampliamento della regolamentazione a hedge fund e private equity; il contenimento delle dimensioni di banche e finanze sistemicamente rilevanti, cosa «che è stata già inserita nel nuovo piano Usa»; la revisione in modo più «semplice e standardizzato» della cartolarizzazione ed infine l'attuazione dei limiti alle remunerazioni dei manager che, dice il documento del G8, «finiscono per distorcere la concorrenza».

Stefania Tamburello

Mercati interni e investimenti: così i paesi emergenti sono diventati anche indipendenti

Il Bric manda in pensione il G8

Il mondo adesso fa i conti con Brasile, Russia, India e Cina

DI MARIO LETTIERI*
E PAOLO RAJMONDI**

Quello dell'Aquila potrebbe essere l'ultimo G8. Nella città abruzzese ci saranno anche i capi di governo degli stati emergenti del Bric (Brasile, Russia, India, Cina). D'ora in poi si dovrà sempre parlare di G20. Lo impone il cambiamento dei rapporti di potere, di peso economico e di strategie geopolitiche. Il Bric, con il 40% della popolazione mondiale, vanta già il 25% del Pil mondiale. Il 16 giugno scorso i leader di questi stati si sono incontrati a Ekaterinburg anche con i rappresentanti dei governi dello Shanghai Cooperation Organization (Sco), che oltre alla Cina e alla Russia, comprende anche Kazakhstan, Kirgystan, Uzbekistan e Tajikistan e India, Pakistan, Iran e Mongolia come osservatori. Prima o poi del peso del Bric e dello Sco si dovrà tenere conto. Il London Economist dello scorso 20 giugno ha incominciato a prenderne atto e in un'analisi titolata «Non sono uomini di paglia» pone addirittura la domanda se non sia in corso una qualche forma di separazione, di decoupling, dalle economie occidentali cosiddette avanzate. L'articolo in questione riconosce che c'erano già tendenze impor-



Da sinistra i presidenti Luiz Inácio Lula da Silva (Brasile), Dmitri Medvedev (Russia), Hu Jintao (Cina) e il premier Indiano Manmohan Singh

tanti in questa direzione e che ora stanno riproponendosi a seguito dello shock finanziario globale. Tali tendenze non si manifestano solamente nei tassi di crescita superiori a quelli dei paesi industrializzati. In un certo senso indicano che i due organismi «danzano con una musica differente e che questi mercati emergenti crescono o si riducono in modo autonomo e non sotto l'influenza dei paesi ricchi». L'autonomia dell'economia del Bric sta innanzitutto in una minor dipendenza dalle esportazioni (Brasile e India esportano meno del 15% del loro

Pil e anche la Cina esporta meno di quanto si pensi). La presenza di una grande mercato interno, la diversificazione industriale e tecnologica, i grandi programmi statali di investimenti nelle infrastrutture e l'aver manovrato meglio il processo di liberalizzazione dei propri sistemi finanziari dopo la devastante crisi in Asia del 1997-'98, sono elementi che rivelano una crescente autonomia. La Cina già nel novembre 2008 aveva lanciato un programma di 600 miliardi di dollari in investimenti nei settori dell'economia reale per cui, nonostante la caduta del

25% delle esportazioni, l'economia cinese nel primo semestre del 2009 è cresciuta del 6%. Oggi il mercato cinese dell'auto ha superato quello americano, mentre tre anni fa era del 50%. Anche l'India, con una crescita del 4%, è presente non solo nel tessile e nell'elettronica a basso costo ma anche nella costruzione di navi, nei settori chimici, dell'acciaio e delle comunicazioni. La Russia invece è stata colpita più duramente per lo sconquasso sui prezzi delle materie prime. Il Brasile si trova in una fase di consolidamento della propria economia. Indubbiamente la crisi globale non può che provocare degli effetti negativi ovunque, ma il Bric ha una potenzialità di stabilità e di ripresa superiore. Per quanto riguarda la crisi finanziaria, il Bric si muove su quattro direttrici: una decisa regolamentazione dei mercati finanziari mondiali, un superamento ordinato dell'attuale sistema mone-

tario mondiale basato solo sul dollaro, una riorganizzazione del Fmi con un ruolo più importante per i diritti speciali di prelievo quale strumento di transizione nei meccanismi di riserva mondiale e la creazione a più lungo termine di un nuovo sistema monetario multi polare basato su un paniere di monete. In tutte queste iniziative il Bric non va più a rimorchio dei paesi industrializzati. Non aspetta che l'America metta le carte a posto, ma opera con grande indipendenza anche per consolidare i rapporti al suo interno. Il commercio tra gli stati del Bric è in grande aumento e spesso è regolato in monete locali e non più in dollari. Chi poteva immaginare cinque anni fa che la Cina diventasse il primo partner commerciale del Brasile e dell'India? Questi paesi hanno compreso che il motore dello sviluppo e della crescita, anche per le economie sommerse dai debiti, sta nella realizzazione di grandi infrastrutture e negli investimenti e nelle innovazioni tecnologiche che dovranno essere fatte nel pieno rispetto dell'ambiente. Sarebbe utile che l'Europa tenesse conto di queste indicazioni anche per il proprio sviluppo

*sottosegretario all'Economia nel governo Prodi
**economista

Pd Bassolino si schiera con l'ex ministro: «Ma aspetto segnali sul Sud»

D'Alema e la svolta a sinistra «Ai democratici non serve»

Tregua tra il segretario e Bersani: ora basta litigi

ROMA — «È giusto che ci sia un confronto franco all'interno del partito sul congresso, ma dobbiamo restare uniti nel fare opposizione al governo», dice Dario Franceschini. «Dobbiamo parlare dell'Italia, non litigare fra noi», gli fa eco Pierluigi Bersani. Dopo gli stracci volati nei giorni scorsi fra gli schieramenti che sostengono i candidati alla segreteria del Pd, ieri è stato il giorno della tregua. La tensione altissima rischiava di disorientare gli elettori. Così è scattata la «pax armata». Ed è stato anche il giorno di altri «endorsement»: Antonio Bassolino, presidente della Campania, ha annunciato l'appoggio a Bersani, «ma aspetto segnali sulle politiche per il Sud». E Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, ha dichiarato di guardare «con simpatia alla candidatura di Ignazio Marino» perché introdurrà nel dibattito «alcuni contenuti che adesso non ci sono, come i temi della laicità, ma anche altri». Aggiungendo: «Comunque ancora non ho deciso per chi voterò, lo farò dopo essermi consulta-

to con i miei collaboratori politici».

La sfida a tre per la leadership del partito va dunque avanti. Ieri Franceschini ha inaugurato in via del Tritone la sede del proprio comitato elettorale. Nei prossimi giorni anche Marino aprirà il proprio, in via della Lega lombarda, negli stessi uffici che avevano ospitato la squadra di Walter Veltroni nella campagna per le primarie del Pd e anche il comitato di Piero Marrazzo per le Regionali. Bersani invece aveva anticipa-

to tutti inaugurando la propria sede nei giorni scorsi in piazza dei Santi Apostoli, accanto a quella dell'Ulivo.

Franceschini ha comunque assicurato che «il lavoro congressuale non ostacolerà il lavoro dell'opposizione. La garanzia che voglio dare qui è che il Pd discuterà, si confronterà, ma poi parlerà con la stessa voce, bisogna tenere distinto il confronto fra di noi dal messaggio unitario che dobbiamo dare all'esterno. Tra noi deve esserci un confronto civile, serio e franco,

ma poi si deve uscire con una voce sola sui problemi del Paese». Bersani, intervenendo alla presentazione del libro *Costruire una cattedrale* di Enrico Letta, ha garantito che parlerà «solo di contenuti» e che non polemizzerà «con nessuno». E Letta ha poi aggiunto: «Per rilanciare il partito serve un riformismo caldo, serve uno scalatore, un Messner. Per questo scelgo Bersani».

Massimo D'Alema, da La Spezia, invece, ha affermato che «il Pd è una grande spe-

ranza per il Paese. La partenza è stata incerta e non positiva. La mia speranza è che con questo congresso riparta un progetto su basi più forti e convincenti. Ma non c'è biso-

gno di una svolta a sinistra». Intanto ieri su Facebook Fabrizio Rondolino, ex giornalista dell'Unità che in passato ha lavorato con D'Alema a Palazzo Chigi, ha scritto che Walter Veltroni dopo il congresso potrebbe uscire dal Pd. Una presa di distanza senza rotture, ma per tenersi a disposizione qualora possa essere richiesto un candidato premier che non sia espressione del partito ma di una coalizione più ampia. «Ipotesi del tutto inverosimile», è il commento delle persone vicine a Veltroni. E Giorgio Tonini, parlamentare legato all'ex segretario, aggiunge: «C'è poco da commentare. Sarebbe l'esatto contrario di ciò per cui ha lavorato Veltroni, e cioè il segretario del partito come candidato premier. Vi pare possibile che adesso lui voglia fare il candidato premier addirittura uscendo dal partito? Non ci sono parole...».

Paolo Foschi

Draghi: sostegno alle aziende

«Da aprile per la prima volta in calo i prestiti al settore privato»

Rossella Bocciarelli
ROMA

«Le banche sono determinanti nel rendere la crisi che stiamo affrontando più o meno duratura, più o meno profonda. Bisogna conciliare il perseguimento di prudenti equilibri economici e patrimoniali con l'esigenza di non far mancare il sostegno finanziario alle imprese con buone opportunità di crescita, reali capacità di superare la crisi». È un richiamo al saper far bene i banchieri anche quando le cose vanno male, quello che Mario Draghi ha rivolto ieri in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi. Quanto ai più recenti segnali congiunturali infatti, ha spiegato, in questo momento «bisogna usare molta cautela nell'interpretazione dei dati sulla cassa integrazione» che vedono a giugno una riduzione, per la prima volta dopo mesi, delle ore di Cig «perché una rondine non fa primavera».

Intanto, ha aggiunto «il credito al settore privato rallenta ancora. Da aprile, la variazione su tre mesi è divenuta negativa: in maggio era pari a -0,9 per cento su base annua. Nell'ultimo decennio il tasso di crescita medio al settore privato è stato pari al 9,6 per cento». Questa con-

trazione è particolarmente intensa da parte dei gruppi bancari maggiori e il Governatore ha raccomandato che le banche prestino attenzione alle aziende meritevoli, stando attente a integrare le tecniche di valutazione basate sui risultati statistici di scoring con gli aspetti di conoscenza diretta del cliente; su questo terreno, ha detto, esistono ampi margini di miglioramento. «Tanto le banche quanto la vigilanza mancherebbero di assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità se si allontanassero dalla rigorosa valutazione del merito di credito. Un sistema bancario sano è condizione necessaria per lo sviluppo; è presidio del risparmio» ha detto Draghi, che ieri ha colto l'occasione per rivolgere un affettuosissimo saluto di commiato all'«amico di una vita» Puccio Zadra, direttore generale uscente dell'Abi, al quale a fine mese succederà nell'incarico Giovanni Sabatini.

È importante, secondo Draghi che le banche si attrezzino a gestire una situazione nella quale la qualità del credito va deteriorandosi: «Non bisogna dimenticare - ha ammonito che nella recessione degli anni '90 il picco delle sofferenze creditizie si registrò due an-

ni dopo la fine della crisi. È un periodo difficile quello che avete davanti» ha detto ai banchieri. «Rafforzare il patrimonio - ha spiegato - è indispensabile per affrontare il deterioramento del quadro macroeconomico senza far mancare il sostegno di cui necessitano le imprese, le famiglie, l'economia». Ma alle banche il Governatore ha lanciato anche altre sollecitazioni. La prima riguarda il versante liquidità: Draghi ha ricordato la recente maxi-operazione di finanziamento condotta dall'Eurosistema, sottolineando che la partecipazione delle banche italiane è stata scarsa, pari a meno del 3% dell'am-

montare totale. «Sono curioso di sapere perché - si è chiesto - visto che si tratta di un finanziamento all'1 per cento per un anno».

La seconda sollecitazione riguarda la questione della remunerazione dei manager bancari: «La sensazione che si ha è che le banche non abbiano ancora ben assimilato» la nuova normativa sulla corporate governance. E ha annunciato che la Vigilanza ha costituito un'apposita task force per valutare gli effettivi meccanismi di remunerazione introdotti dalle banche. Il terzo invito a «mutare passo» rivolto da Draghi ha riguardato la lotta al riciclaggio. Infine, il Governatore ha puntualizzato sulla commissione di massimo scoperto «la ripetuta azione di *moral suasion* della Banca d'Italia aveva solo effetti sulle maggiori banche. Ben venga quindi il necessario intervento d'imperio del legislatore» ha affermato. E ha concluso invitando le banche, soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni a risolvere la questione «applicando commissioni ragionevoli sui fondi messi a disposizione: non è possibile infatti usare commitment fees del 4% in un periodo come questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moratoria dei crediti alle imprese

Tremonti: un nuovo inizio con le banche, sì a un fisco più leggero sulle perdite

Dino Pesole
ROMA

Dopo le reiterate critiche agli istituti di credito e ai banchieri dei giorni scorsi («la strategia di uscita dalla crisi deve essere disegnata dai politici, non certo dalle banche e dai banchieri»), ora è tempo della mano tesa, «per un nuovo inizio, perché abbiamo una comune responsabilità per il Paese». Usa tona concilianti, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti parlando all'assemblea dell'Abi. Intervento anticipato rispetto alla scaletta iniziale.

Subito dopo, il ministro vola all'Aquila per rilanciare l'idea forte della presidenza italiana del G-8, quella della definizione di nuove regole per far fronte alla crisi, il «Global legal standard». All'assemblea dei delegati dell'associazione bancaria italiana, Tremonti consegna una proposta che riceve immediato apprezzamento: un avviso comune da realizzare prima di agosto per una moratoria sulle scadenze più pressanti per il credito alle imprese. Un'iniziativa comune, su base volontaria - la definisce il ministro - «che può prendere anche la forma di un rafforzamento da definire sul patrimonio netto delle imprese». A fronte di tale avviso, «sul presupposto della verificata operatività», il governo si impegna ad alleggerire il regime fiscale sulla deducibilità delle perdite dei crediti vantati dalle banche.

È un'apertura di un certo peso, che punta ad affrontare di petto il nodo cruciale del *credit crunch*, passaggio decisivo per cominciare a intravedere la fine del tunnel. Se la crisi origina in buona parte da una crisi di liquidità, occorre fare un passo in più e lanciare un segnale concertato. Da un lato, dunque, liberare le imprese dalla "morsa" delle scadenze imposte dalle banche, dall'altro rendere meno opprimente per gli istituti di credito il peso del fisco sulle sofferenze. Il veicolo normativo potrebbe essere il decreto anticrisi appena giunto alla Camera, che peraltro incrementa dallo 0,30 a 0,50% l'importo annuo deducibile. Il governo - aggiunge Tremonti - lavorerà d'intesa con gli altri paesi europei per rivedere i principi contabili, Basilea 2 e Ias 39.

Per il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, la proposta è da condividere: «Ora deve essere approvato in tempi rapidi di contenuti. Dopo il G-8 si avvierà una riflessione sul tema» e Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa SanPaolo aggiunge: «Venerdì scorso l'abbiamo formalizzata insieme ai rappresentanti delle piccole e medie imprese. Fa piacere sentir parlare di voler finalmente lavorare insieme». Un invito a «fare presto» arriva anche dal presidente della Bnl, Luigi Abete. L'auspicio è che la proposta «possa andare avanti ed essere oggetto di attenzione nelle prossime settimane».

Tremonti torna sulla sua convinzione che al centro delle nuove regole globali debba esservi l'etica, in linea con l'invito che giunge dall'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI. «Non possiamo entrare nel nuovo secolo con gli strumenti del vecchio. Se il mercato è globale, anche il diritto deve esserlo». Complesso resta il percorso verso la definizione di nuove regole globali, «quasi un'utopia» ha definito Tremonti, che certo non si conclude con il G-8 dell'Aquila, e sulla quale da gennaio in poi si è registrato «uno

straordinario consenso crescente. È la prima volta che l'Italia non è fuori dai giochi nella costruzione di una *tavola mundi* dei diritti e dei principi a livello economico. «È in corso un lavoro con l'Ocse e con il cancelliere tedesco Angela Merkel».

Tremonti cita Roosevelt («a molte generazioni molto è dato, da molte generazioni molto è atteso») per sottolineare come l'attuale generazione abbia un «rendez-vous collettivo», affrontare «insieme un pezzo del nostro destino».

In serata, commentando il via libera politico del G-8 alla definizione di uno standard di regole globali, Tremonti lo ha definito «un colpo di manovella, ma il lavoro deve proseguire. Ci vorrà ancora del tempo ed è giusto che sia così affinché tutti siano convinti». Intervendendo alla presentazione del libro di Enrico Letta, *Costruire una cattedrale*, ha qualificato come «eccessivamente radicale» e ispirato a un «antagonismo a priori» il giudizio dell'opposizione sull'operato del governo nel fronteggiare la crisi.

LEGGI IL SOLE 24 ORE

La leader di Confindustria ha affermato che molte imprese potrebbero non superare l'estate

Cig in calo, ma i timori restano

Marcegaglia: miglioramento. Draghi: fenomeno stagionale

Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito dell'8% a giugno rispetto a maggio, ed è la prima flessione del 2009. Questo è il segnale di un lieve miglioramento dell'economia, ma, secondo quanto ha dichiarato la leader di Confindustria, Emma Marcegaglia, che il Financial Times ha candidato alla presidenza del consiglio come premier tecnico, per il dopo Berlusconi, restano ancora alti i problemi per le imprese e sono molte quelle che potrebbero non riaprire dopo l'estate. Intanto i sindacati, in particolare la Cisl di Raffaele Bonanni, attaccano le regioni che sono inadempienti sui trattamenti per in-

terventi di ammortizzatori in deroga, così come previsto dall'accordo tra stato e regioni che prevede l'utilizzo di 8 miliardi per il biennio 2009-2010 e che dipende dalla stipula delle apposite convenzioni tra regioni e Inps. Ieri il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni ha firmato con i presidenti delle 12 province lombarde il protocollo di intesa per l'attuazione dell'accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga. Un accordo innovativo in quanto per la prima volta in Italia assegna la Cassa integrazione anche ai lavoratori cosiddetti atipici o con contratto a tempo deter-

minato. Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha giudicato positivamente il dato sulla Cig che a giugno ha segnato la prima flessione del 2009. «Occorre capire però», ha detto, «cosa succederà nei prossimi mesi. Il timore che alcune imprese possano non riaprire a settembre permane». «Occorre molta cautela per interpretare il calo del ricorso alla Cig nel mese di giugno, perché l'abbiamo già avuto a gennaio e poi ci sono stati quattro mesi di forti cali. Una rondine non fa primavera, ma speriamo di vederne altre nei mesi che seguono», ha avvertito il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, aprendo il suo intervento ieri all'assemblea dell'Abi. Draghi ha sottolineato che si può osservare sul dato «una forte stagionalità, per cui negli ultimi 20 anni in media le ore di cassa integrazione diminuiscono a giugno». Che si trat-

ti di un andamento stagionale è la convinzione del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ha dichiarato che «è ancora troppo presto per aver segnali di ripresa».

Il ministero del lavoro ha ribadito che l'erogazione dei trattamenti per interventi di ammortizzatori in deroga, così come previsto dall'accordo tra stato e regioni che prevede l'utilizzo di 8 miliardi per il biennio 2009-2010, dipende dalla stipula delle apposite con-

venzioni tra regioni e Inps. L'invito della Cgil alla mobilitazione «deve dunque essere indirizzato alle Regioni inadempienti».

Intanto, dal G8 dell'Aquila sono arrivate buone notizie sulle regole per la finanza mondiale, ritenute necessarie per contribuire all'uscita dalla crisi economica globale. È stata la proposta italiana sul global standard, il progetto per creare uniformità di regole a livello mondiale sulla finanza ma anche sul funzionamento dell'economia in generale, secondo quanto ha riferito il ministro dell'economia, Giulio Tremonti a margine dei lavori del G8. Un via libera che per il titolare di via XX settembre rappresenta «il colpo di manovella» al global standard, avviando un percorso che proseguirà nei prossimi vertici. Via che si somma alla proposta, sempre di Tremonti di un avviso comune per una moratoria da parte delle banche dei crediti verso le imprese. «Mi sembra un'ottima proposta», ha concluso Marcegaglia, «ha dato anche una data, è una cosa importante su cui lavorare da subito».



Emma Marcegaglia



Guglielmo Epifani